

Newsletter RIBECA

N. 1, febbraio 2014

E.C.S.R.



RIBECA
Un sistema
innovativo di rilievo
del benessere
animale negli
allevamenti bovini
da carne

Progetto RIBECA

«RIBECA - Applicazione di un sistema innovativo di rilievo del benessere animale negli allevamenti bovini da carne» è un progetto biennale, finanziato dal Mipaaf e coordinato dalla Fondazione CRPA, che coinvolge 7 allevamenti bovini da carne piemontesi e veneti condotti da giovani imprenditori agricoli e le rispettive associazioni di categoria, Asprocarnè e Unicarve.

Obiettivo di RIBECA

L'obiettivo di RIBECA consiste nella messa a punto e nell'applicazione di un sistema innovativo di rilievo e valutazione del benessere negli allevamenti bovini da ingrasso, che tenga conto delle raccomandazioni del Parere Scientifico dell'EFSA (2012) sul benessere dei bovini tenuti in sistemi d'allevamento per la produzione di carne.

L'applicazione delle conclusioni e raccomandazioni EFSA sui bovini da carne negli allevamenti italiani potrebbe rappresentare un ostacolo invalicabile per un comparto già in forte crisi. La possibilità di mettere a disposizione di allevatori, tecnici e veterinari del settore uno strumento

innovativo che tenga in considerazione sia le indicazioni EFSA sul benessere dei bovini, sia le indicazioni europee sugli indicatori di benessere (*animal and resources-based measures*), permetterà alla zootecnia bovina da carne italiana di non farsi trovare impreparata di fronte a temi tanto delicati e importanti, oltretutto di forte impatto tecnico-economico.

Benessere dei bovini

Il settore bovino da ingrasso è interessato da una sola norma specifica sul benessere in allevamento, il *decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126*, relativo all'attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, cioè dei soggetti della specie bovina di età inferiore ai 6 mesi.

Per tutti i bovini da ingrasso di età \geq di 6 mesi non esistono norme specifiche e valgono le indicazioni riportate nella normativa generale sul benessere animale, ossia il *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146* - Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.





Per informazioni

Fondazione CRPA - F.C.S.R.

Viale Timavo, 43/2 - 42121
Reggio Emilia, Italy
Tel.: +39 0522 436999
Fax: +39 0522 435142
Dr. Alessandro Gastaldo
E-mail: a.gastaldo@crpa.it
Mobile: +39 345 9573083

Parere EFSA

Oltre alle norme sul benessere, occorre ricordare le precedenti conclusioni/raccomandazioni contenute nel documento *The welfare of cattle kept for beef production* del Comitato Scientifico Veterinario (SCAHAW, 2001). Questo documento è stato aggiornato e ampliato, sulla base delle nuove conoscenze scientifiche, dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA). Gli esperti scientifici dell'EFSA su salute e benessere degli animali (gruppo AHAW) nell'aprile 2012 hanno adottato un Parere Scientifico (*Scientific Opinion on the the welfare of cattle kept for beef production and the welfare in intensive calf farming systems*) sul benessere dei bovini tenuti in sistemi d'allevamento per la produzione di carne (EFSA, 2012). Le indicazioni riportate in questo nuovo Parere riguardano aspetti strutturali e

manageriali, quali le tipologie di stabulazione, le superfici unitarie da assegnare ad ogni capo, i capi per ogni box, i pavimenti e i materiali da lettiera, il controllo del microclima all'interno delle stalle, la distribuzione di alimento e acqua di bevanda, le interazioni uomo-animale, le mutilazioni e il controllo delle malattie. In questo Parere viene effettuata, per la prima volta nel settore bovino da carne, l'analisi dei rischi in relazione al benessere animale.

Questo Parere EFSA e, in particolare, le sue conclusioni e raccomandazioni saranno in un futuro prossimo la probabile "base" di norme sul benessere dei bovini da ingrasso, la cui applicazione negli allevamenti bovini da carne italiani potrebbe rappresentare un ostacolo invalicabile per un comparto già in forte crisi.

Valutare il benessere in allevamento

Seguendo le indicazioni dell'Unione europea a riguardo, la Fondazione CRPA attraverso RIBECA sta mettendo a punto un innovativo sistema di valutazione basato sia su valutazioni effettuate direttamente sugli animali, seguendo il **Protocollo Welfare Quality®**, sia su valutazioni relative all'ambiente d'allevamento e alle procedure gestionali, seguendo il **protocollo IBA** (Indice di Benessere dell'Allevamento), una metodologia messa a punto dallo stesso CRPA in collaborazione con il Dipartimento Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) dell'Università di Firenze.

Protocollo IBA

Questa metodologia stima la potenzialità dei metodi d'allevamento e delle strutture a fornire un certo livello di benessere agli animali stabulati. Il sistema di valutazione attribuisce un indice di benessere a ciascuna azienda valutata; il valore dell'indice posiziona l'azienda in uno dei 6 livelli prestabiliti di benessere: azienda non conforme, livello scarso, sufficiente, discreto, buono e ottimo di benessere. I parametri valutati dal sistema IBA riguardano, oltre le pratiche gestionali, l'ambiente d'allevamento e principalmente le strutture, le superfici per capo, i materiali da lettiera, le pavimentazioni, il controllo ambientale e il livello di igiene e di pulizia.

Dalla valutazione di questi parametri "collaterali" si evince lo stato di benessere potenziale dell'animale allevato, a seconda dei punteggi attribuiti.

Queste misurazioni sono imprescindibili non solo per il fatto che la maggior parte delle disposizioni normative sul benessere vi fa riferimento, ma anche perché sono la base sulla quale si deve fondare la valutazione delle eventuali anomalie riscontrate con i rilievi sugli animali.

Protocollo Welfare Quality®

Di seguito, vengono richiamati i parametri del Protocollo WQ (Welfare Quality®, 2009) presi in considerazione dal sistema RIBECA:

- livello di pulizia – Cleanliness score;
- BCS – Body condition score;
- zoppia – Lameness score (% capi zoppi);
- alterazioni del tegumento (zone prive di pelo, lesioni e rigonfiamenti) in 3 distinte aree del corpo;
- scoli nasale e oculare;
- colpi di tosse;
- respirazione difficoltosa;
- diarrea;
- rumine gonfio;
- percentuale di mortalità riferita agli ultimi 12 mesi;
- mutilazioni (decornazione, taglio della coda, castrazione) con o senza anestetici e/o analgesici;
- abbeveratoi (tipo, numero, efficienza e pulizia);
- superfici unitarie di stabulazione;
- numero di capi per box;
- presenza di aree di esercizio esterne.